

Il sindacato Snam: non trascriveremo più le prescrizioni di altri
Medici di famiglia in rivolta
Ora è sciopero della ricetta
“Esami inutili, colpa degli specialisti”

VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2005

LAURA ASNAGHI

I MEDICI di famiglia si ribellano. «Non è colpa nostra se gli esami inutili sono in aumento. E lo dimostreremo». A lanciare la sfida contro la Regione sono i medici di famiglia aderenti allo Snam, il sindacato che a Milano conta più adesioni. Ha 2 mila iscritti su un totale di 3 mila medici di base. «In segno di protesta contro la Regione non trascriveremo più sui nostri ricettari le prescrizioni degli esami fatte dagli specialisti — spiega Mauro Martini, il presidente regionale dello Snam — siamo stanchi di essere considerati medici dalla “penna facile”». Lo Snam protesta senza però danneggiare i malati. E Martini spiega come: «In pratica, noi ci limiteremo a timbrare e firmare le richieste di tac, risonanze e tutte le altre prescrizioni molto costose richieste dagli specialisti. Le firmiamo così il malato può andare a farsi gli esami senza problemi. Ma, finalmente, la Regione potrà capire quali medici e quali strutture richiedono gli esami inutili». La distinzione è facile: i medici di famiglia hanno i ricettari rosa, gli specialisti hanno quelli bianchi. «In realtà — ricorda Martini — la Regione ha dato anche agli specialisti dei centri privati convenzionati ricettari rosa; peccato, però, che non li usino. Preferiscono mandare il malato dal medico di famiglia così risulta impossibile risalire a chi ha fatto realmente la prescrizione».

Ma quante sono le ricette degli specialisti che, quotidiana-

Solo timbro e firma sui moduli di richiesta “Così la Regione saprà i nomi di chi esagera”

mente, un medico di base deve trascrivere? «Io vedo ogni giorno 35 pazienti e almeno 10 sono in coda per la trascrizione — racconta Stefano Nobili, medico di famiglia con ambulatorio a due passi dalla Bocconi — in più occasioni, mi sono trovato di fronte a richieste che non condividevo. E allora nella ricetta ho indicato espressamente sia il nome dello specialista che della strut-

tura ospedaliera in cui lavora». Considerando che, a Milano, i medici di famiglia sono tremila e facendo una media di 10 trascrizioni al giorno per ognuno di loro, si arriva a 30 mila ricette, che diventano 600 mila in un mese. Una montagna di ricette, che ora i medici si limiteranno a timbrare «così quando arriveranno in Regione, si potrà fare un conto esatto sui veri prescrittori». Martini, ricorda che lo Snam più di 3 anni fa aveva chiesto alla Regione un confronto sull'appropriatezza degli esami. «Ma non si è mai fatto nulla. E adesso che è scattato l'allarme rosso si indaga a valle, fingendo di non sapere che le cause sono a monte».

In segno di protesta nei confronti della Regione non trascriveranno più ai loro assistiti le richieste degli specialisti

Esami inutili, i medici di famiglia si ribellano